



9

UN PROVERBIO ARABO DICE:
"UN LIBRO È UN GIARDINO
CHE PUOI CUSTODIRE IN TASCA".

Versione inglese ad opera dell'autore stesso.
English version by the bilingual author himself.

ALESSANDRO GIUDICE

L'ELEFANTE DI CRISTALLO
THE CRYSTAL ELEPHANT

ILLUSTRAZIONI DI
CRISTIANA FALCOZ

INTRODUZIONI DI
ANIMALISTI ITALIANI
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3223-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: aprile 2020

L'ELEFANTE DI CRISTALLO

Per un miglior presente e futuro,
ogni adulto dovrebbe cercare di
conoscere bene e comprendere
la propria infanzia, bella o brutta
che sia stata, e ciò vale per l'intera
storia e preistoria dell'umanità.

L'Autore

INTRODUZIONE DI ANIMALISTI ITALIANI

La storia umana è frutto delle interazioni tra molte specie e la nostra. Tuttavia, essendo scritta da una specie egocentrica come l'homo sapiens, non poteva che trattare di guerre, invasioni e scomparse di imperi in cui solo gli uomini stessi sono protagonisti, deuteragonisti e semplici comparse. Il delicato racconto «L'elefante di cristallo», scritto sapientemente dallo scrittore Alessandro Giudice, ribalta la prospettiva antropocentrica narrando un'avvincente storia di cui è protagonista l'elefante speciale Pinkie che, in compagnia di due vivaci scimmiette, Magnesio e Potassio, e di "un ragazzo" a cui l'autore non dà un nome, ci immerge in un curioso e interessante viaggio spazio-temporale durante il quale si spiegano ed enfatizzano i valori della vita: purezza, armonia, amore per l'universo e per tutti gli esseri viventi che lo popolano.

Uno sguardo un po' più attento, una sensibilità differente avrebbe potuto permetterci di capire, nel corso dei secoli, che per buona parte della nostra vicenda umana "che conta" siamo stati accompagnati da altre specie, che hanno profondamente modificato il nostro comportamento, il nostro impatto sul pianeta, persino il nostro modo di pensare e di evolvere.

L'Associazione Animalisti Italiani Onlus ha scelto appunto, sin dalla sua nascita, nel 1988, di contribuire a diffondere nel nostro Paese, una cultura basata sul rispetto del diritto alla vita di tutti gli esseri viventi,

uomini e animali, contro ogni forma di violenza, sfruttamento, prevaricazione, unendo la teoria alla pratica nella difesa degli animali: dalle manifestazioni alle campagne di sensibilizzazione, dalle raccolte di firme alle proposte di legge, dalle azioni dirette nonviolente alle denunce, senza mai dimenticare la cura diretta di animali maltrattati, seviziati o abbandonati.

«La crudeltà sugli animali è il tirocinio della crudeltà sugli uomini», affermava il poeta Ovidio. Coerentemente con questa visione abbiamo sempre lottato contro ogni forma di sfruttamento dell'ambiente e degli amici a quattro zampe: dal bracconaggio alla vivisezione, dai maltrattamenti di animali all'abbandono, dal randagismo agli allevamenti intensivi, dalle pellicce agli zoo, dai circhi ai delfinari e alle manipolazioni genetiche. Il libro tocca lo spinoso argomento della caccia all'avorio a cui non siamo mai rimasti indifferenti. Ogni anno partecipiamo infatti alla "Marcia Internazionale per gli Elefanti" affinché i Governi si impegnino a porre fine alla commercializzazione dell'avorio, fenomeno gestito tra l'altro dalle ecomafie. Bisogna salvare queste creature che rappresentano un patrimonio del mondo. Animali brutalmente privati delle loro zanne e dei loro corni (nel caso dei rinoceronti) per alimentare un commercio iniquo e sporco di sangue. L'avorio deve essere indossato solo dagli elefanti! Siamo tutti esseri viventi con pari dignità: gli animali sono esseri senzienti, capaci di soffrire, provare dolore e piacere, amare e comunicare, che hanno valore in sé e non in quanto utili agli interessi dell'uomo, un valore autonomo che li rende soggetti morali portatori di diritti da tutelare.

L'Associazione Animalisti Italiani Onlus si batte perché vengano riconosciuti i diritti degli animali che an-

cora oggi continuano ad esseri considerati macchine, oggetti, mezzi a disposizione dell'uomo, incapaci di ragionare solo perché non hanno capacità di parola.

Il volume di Alessandro Giudice ci conduce ad una profonda riflessione anche in merito.

Chi rappresenta "il ragazzo", cosa simboleggia l'elefante di cristallo?

Si tratta di un racconto che, accompagnato da illustrazioni visionarie, tramite il pretesto della forma di un'opera letteraria per ragazzi, affronta temi cruciali come il rapporto uomo-ambiente, il senso della vita, ed ha il merito di regalare emozioni diverse ad ogni rilettura.

Le nostre vere radici ci legano all'ambiente naturale in cui viviamo e a tutti gli esseri viventi dell'universo. Il mondo non ha bisogno di opinioni, ma di esempi da seguire.

Walter Caporale
Presidente Animalisti Italiani Onlus
www.animalisti.it

5x1000: 96368210587, intestato a Animalisti Italiani Onlus

INTRODUZIONE DI ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI

La chiave di questo racconto singolare e coinvolgente è già negli esergli.

Comprendere la propria infanzia per ripercorrerla, capire la propria intera vita e attraverso questa esperienza tentare di comprendere storia e preistoria della umanità.

I protagonisti – al tempo stesso indispensabili chiavi conoscitive – appartengono al mondo animale tanto quanto a quello umano.

La vicenda si svolge nel tempo della consapevolezza e in quello del sogno, o meglio ancora in quello della proiezione nel passato e nel futuro. Lo spunto singolare di chiamare con nomi di elementi chimici due piccoli protagonisti della storia sottolinea l'intenzione dell'A. di percorrere, con incursioni senza confini, ambiti di significato solo apparentemente incomunicabili.

Queste le affascinanti strade percorse alternativamente e ripetutamente verso l'obiettivo della conoscenza e della consapevolezza, della parabola di crescita individuale e di percorso della storia del mondo.

Altrettanto affascinante e imprescindibile chiave di comprensione è il richiamo al mondo del sogno, dell'immaginario, dell'onirico.

La scelta di consegnare il racconto ad uno degli animali più grandi (l'A. aveva già fatto questa scelta nella sua opera precedente «La Balena Blu») ma di affidarsi alla visione del mondo che Pinkie – questo il nome

dell'elefantino – ha nel momento in cui la sua dimensione è quella piccola del cucciolo, apre sul mondo delle opposizioni significanti e dei simboli che rendono particolarmente coinvolgente il racconto.

Anche la scelta dell'invisibilità di Pinkie da piccolo, a parte il suo cuore rosa, segna due gerarchie di significato e di valori: l'ingenuità trasparente dell'infanzia e il motore forte del sentimento.

È in questo modo che Pinkie coinvolge nella sua vicenda il bracconiere redento e le due scimmiette, e con loro percorre, in una sorta di tempo ciclico rivisitato, un tempo del mito alla maniera di una creatura che può apparire o non apparire ma che dalla somma delle proprie esperienze fonda il suo proprio mondo e quello dei suoi compagni di avventura, e rende leggibile, quasi a rifonderla, la storia della e/o delle specie.

Il tutto pervaso da una attenzione alla forma, alla bellezza di creature, paesaggi e mondi scomparsi, quasi a voler confermare che lo sguardo che comprende non può prescindere dalla sensibilità che è propria dell'arte.

Pinkie ci suggerisce, piccolo Virgilio in sedicesimo, uno dei modi possibili in cui armonizzare esistenza, conoscenza e interazione di specie e mondi solo apparentemente incomunicabili.

Il tutto grazie al suo piccolo cuore di luce.

Carla Rocchi
Presidente E.N.P.A. Onlus
www.enpa.it

E.N.P.A. – Ente Nazionale Protezione Animali Onlus

Chi siamo

L'Ente Nazionale Protezione Animali è la più antica Associazione animalista italiana: nasce nel lontano 1871, quando Giuseppe Garibaldi fondò la Società Protettrice degli Animali con il nobile obiettivo di promuoverne la tutela come "educativa ai miti costumi". L'antica "Società" negli anni si è trasformata in un ente morale che oggi porta il nome di Enpa.

Opera senza fini di lucro e senza ricevere alcun sostegno da parte dello Stato.

Per questo la vita dell'associazione è totalmente affidata all'aiuto di chi ne condivide le finalità.

Svolge la propria azione in molteplici campi: proposte di legge innovative, campagne di sensibilizzazione, attività di educazione nelle scuole, incessanti interventi nei casi di maltrattamento, pronto soccorso e successive cure per gli animali feriti di ogni specie e razza.

Inoltre numerosi sono i controlli di circhi, zoo, allevamenti, trasporti e le lotte contro il bracconaggio e la deportazione.

Con amore e passione, ogni giorno, gli oltre 3.000 volontari delle 200 Sezioni e Delegazioni e del Corpo delle Guardie Zoofile scendono in prima linea e salvano più di 30.000 animali all'anno.

La difesa quotidiana dei diritti degli animali e la promozione di una cultura del rispetto di chi non ha voce sono i cardini della filosofia dell'Enpa.

Che cosa facciamo

Enpa opera su diversi fronti:

- provvede alla protezione degli animali e alla connessa tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente;
- progetta, promuovendo e realizzando attività d'informazione e campagne di sensibilizzazione;
- vigila sul rispetto dei diritti degli animali anche tramite i propri volontari e le Guardie Zoofile;
- propone leggi più adatte alla protezione degli animali;
- realizza e gestendo rifugi per gli animali bisognosi di cure e assistenza;
- promuove un'importante attività giudiziaria denunciando reati in danno degli animali.

L'impegno in prima linea

Le nostre sedi sono in prima linea per sensibilizzare, affrontare i crimini dell'uomo sugli animali e per soccorrere le vittime.

Enpa ha bisogno di tutto: risorse umane e risorse economiche.

Volontari tenaci si trovano sommersi da urgenze strazianti e affrontano anche lo scontento di chi pensa che i loro mezzi siano infiniti.

Puoi collaborare attivamente, associarti, offrire il tuo contributo economico.

Ogni tuo gesto è una nuova energia!

Il 5x1000 a E.N.P.A. Onlus

Non costa nulla. Solo il tempo di una firma al momento della dichiarazione dei redditi.

Nello spazio dedicato al “Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, etc.” firma e inserisci il Codice Fiscale dell’ENPA 80116050586.

I nostri animali vivono del tuo aiuto.

PREMESSA

Così come, in rapporto all'essere umano, la balenottera azzurra è il simbolo di suprema forza e simultaneamente di grande fragilità nel regno marino, alla stessa maniera l'elefante rappresenta le medesime cose nel regno terrestre; è inoltre importante considerare che proprio questi, i quali – ciascuno nel proprio ambiente – sono i due più grandi animali attualmente viventi, hanno un'indole pacifica.

Rilevato che gli elefanti appartengono alla famiglia dei pachidermi, occorre inserire qui una dovuta distinzione fra l'elefante africano e quello asiatico, il quale, rispetto al primo, presenta dimensioni ridotte e orecchie più piccole e arrotondate. Si dice che fra i due l'elefante asiatico sia più addomesticabile, però Annibale aveva un esercito di elefanti africani perfettamente addestrati. Chi era Annibale? Quella è un'altra storia.

Comunque, in entrambe le suddette specie di pachidermi, ai lati della proboscide gli esemplari maschi hanno le zanne, ovvero due lunghi denti, tratto caratteristico che costituisce il motivo principale per cui questi animali vengono cacciati dai bracconieri. A questo proposito, può essere curioso notare come in lingua italiana la parola "bracconieri" suoni simile a "bricconi". Ma chi sono i bracconieri? Eviteremo qui di prolungare la facezia soffermandoci sull'accostare tale definizione a quella del cane bracco, e preferiremo piuttosto sottolineare che purtroppo sulla caccia illegale non c'è affatto

da scherzare. A questo punto però è meglio specificare che la caccia in sé, legale o meno, non è il tema precipuo di questa nostra vicenda.

Torniamo dunque a noi. Dicevamo, gli elefanti hanno la proboscide, che è il loro lunghissimo e muscoloso naso, con il quale essi compiono varie azioni, non soltanto respirare ed annusare bensì anche raccogliere l'acqua da bere o da spruzzarsi addosso per rinfrescarsi, nonché prendere oggetti. Dicevamo pure che esistono elefanti africani e asiatici, ma all'interno della specie degli elefanti africani vi sarebbe poi da registrare una distinzione tra quello della savana e quello delle foreste che è meno imponente. Resta il fatto che, africano o asiatico, l'elefante non ha rivali o predatori in natura. Tranne alcuni uomini.

A parte ora tutto ciò, magari è già stata scritta qualche storia su elefantini particolari e sulla loro infanzia particolare, favole ambientate nel presente o nel passato, però, se di antichità si parla, occorre qui osservare che un tempo l'elefante era un animale un po' diverso in raffronto ad oggi: si tratta del cosiddetto mammut. Alcuni tipi di mammut erano più grandi degli elefanti africani della nostra era. Però anche quella dei mammut è un'altra faccenda. Questa invece è la storia di Pinkie, l'elefante di cristallo.